

«Infrastrutture, stop ritardi Sinergia per gli aeroporti»

Le richieste del segretario toscano Uil Paolo Fantappiè ai candidati Sanità a rischio 'recessione' e precariato da combattere: «Urge condivisione»

FIRENZE

Paolo Fantappiè, segretario generale Uil Toscana, chiede alla politica una svolta. Per calarsi maggiormente nel paese reale e per affrontare, anche con il dialogo con le parti sociali, i grandi problemi di famiglie e imprese.

La campagna elettorale ha affrontato efficacemente la questione lavoro?

«Da parte dei principali partiti politici abbiamo riscontrato il desiderio di ascoltare le organizzazioni sindacali... solo che è un po' tardi per farlo. E nonostante le buone intenzioni, va registrata l'assenza di proposte concrete sul dilagante precariato, sui salari che hanno perso potere d'acquisto e sono del tutto inadeguati, sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, dove ancora si muore con troppa facilità. Ci

aspettavamo, oltre all'ascolto, anche delle risposte precise».

In particolare?

«In primis un provvedimento per bloccare gli aumenti dei costi energetici, motivo per cui abbiamo già aperto stati di crisi da parte di un numero significativo di aziende».

Cosa chiede la Uil come impegno ai parlamentari toscani?

«Come Uil Toscana chiediamo di rendere più partecipi nelle scelte i corpi intermedi, a cominciare dal sindacato confederale Cgil, Cisl e Uil. Chiediamo di creare le condizioni affinché in Toscana venga sviluppato lavoro

di qualità e ben pagato a fronte di una situazione attuale disastrosa in cui il lavoro povero rappresenta il 60% del lavoro toscano. Per questo serve il coinvolgimento forte del sindacato nell'utilizzo dei fondi europei del Pnrr e Fse che dovranno portare lavoro a tempo indeterminato con salari adeguati al costo della vita e maggiori investimenti in sicurezza. Chiediamo inoltre una maggiore attenzione sulla sanità, che in Toscana rischia di scivolare a livelli qualitativi non degni di un paese civile».

E sulle fonti energetiche?

«Chiediamo di sviluppare ancora di più le fonti energetiche rinnovabili, a partire dalla geotermia, in modo da contenere il più possibile la dipendenza esterna ed il costo dell'energia alle imprese ed alle famiglie toscane».

Infrastrutture e sviluppo. Quali priorità da portare a termi-



Paolo Fantappiè è il segretario generale Uil Toscana

LO SCENARIO

«Serve un vero coinvolgimento forte del sindacato nell'utilizzo dei fondi europei Pnrr e Fse»

ne?

«Le infrastrutture già finanziate, in particolare quelle opere i cui i progetti sono già esecutivi. Ci riferiamo all'Alta Velocità ferroviaria con la stazione sotterranea di Firenze ed il tunnel che permetterà di liberare i treni regionali. Stessa cosa per il porto di Livorno e la realizzazione della darsena Europa. Ci attendiamo

lo sviluppo dei due principali scali aeroportuali toscani senza dover assistere a scontri di campanilismo, ormai incomprensibili. Infine serve costruire impianti di trasformazione per il riciclo dei rifiuti urbani, oggi esportati nelle regioni del nord con costi insostenibili per i cittadini toscani».

L.C.

TOSCANA DOMANI

«Il risultato influenza anche la Regione»

La consigliera Elisa Tozzi: «Conseguenze immediate anche su Firenze»

«Il conto alla rovescia verso la conclusione di una delle campagne elettorali più aride della storia è partito e si avvicina per gli indecisi l'ora di prendere posizione. Un dilemma di non facile soluzione in Toscana: il centrosinistra e la maggioranza in Regione rischiano di uscire con le ossa rotte da una tornata elettorale che di certo si porterà dietro non pochi strascichi, se non altro per le candidature "paracadutate" - sottolinea la consigliera regionale di Toscana Domani, Elisa Tozzi - Il centrodestra si prepara a una vittoria le cui proporzioni, anche in Toscana, possono rimettere in discussione gli equilibri tra alleati, a maggior ragione se a Firenze e provincia le percentuali granitiche del Pd dovessero vacillare».

Parla Massimo Mallegni, candidato di Forza Italia per il Senato al plurinominale

«Avviso di sfratto per il Pd anche in Toscana»

FIRENZE

Lo aveva promesso ed è stato di parola: ha girato la Toscana per dialogare il più possibile con cittadini, famiglie, imprese. Modello sindaco-senatore. Massimo Mallegni, ex primo cittadino di Pietrasanta, senatore uscente, candidato per Palazzo Madama al proporzionale per Forza Italia, è una carica continua, entusiasta di arrivare al voto per misurarsi con i risultati.

Il primo impegno se sarà eletto in Parlamento a favore della Toscana?

«La mia eventuale nuova elezione in Senato sarà il primo di avviso di sfratto per il Pd toscano. Due i temi che mi impegno a portare avanti: una sanità che sia per tutti e non solo per chi ha i soldi in tasca e la riduzione del 50% delle bollette per famiglie ed imprese della regione».

Infrastrutture toscane, la priorità da portare a termine.

«In vent'anni di parole credo di essere stati l'unico che ha pensato alle infrastrutture della Toscana. Forse perché sono arrivato prima degli altri su un concetto che comunque non è difficile da comprendere: Tirrenica, alta velocità, aeroporti e raddoppi



Massimo Mallegni è anche il coordinatore di Forza Italia in Toscana

autostradali sono il nodo cruciale dal quale passeranno prima la sopravvivenza e poi poi sviluppo delle aziende toscane e, più in generale, della nostra economia».

Rigassificatore a Piombino, sì o no? Decreto con le compensazioni da firmare contemporaneamente al via libera?

IL PROVVEDIMENTO

«Il reddito di cittadinanza è una sciagura per l'Italia che lavora: basta fannulloni sul divano»

«Ma quali compensazioni. Basta prendere per i fondelli la gente. Il rigassificatore va installato solo dopo la Valutazione d'impatto ambientale. Senza quella la nostra contrarietà è totale!».

Multiutility dei servizi pubblici. Opportunità per tutto il territorio toscano?

«Sì, l'opportunità c'è ma soprattutto per il Pd. Prendo atto del lavoro fatto e lo apprezzo molto. Ma sono necessarie adeguate garanzie sulle società che aderiscono, che non devono scaricare i propri debiti sui cittadini! Non serve vedere ancora il

Pd che occupa posti e posticini, come accade da anni. In mancanza di queste garanzie, ovviamente, come si dice in Toscana 'picche'».

Duecentomila beneficiari dal reddito di cittadinanza in Toscana. Provvedimento da cambiare?

«Il reddito di cittadinanza è una sciagura per l'Italia che lavora e che produce. Cancellarlo non serve, ma riscriverlo sicuramente sì. Basta avere fannulloni sul divano. Diversa è la questione per famiglie che realmente sono impossibilitate a lavorare e produrre reddito. O per i disabili. La mia proposta è quella di destinare il 40% a chi ha bisogno ed il 60% alle imprese».

Come aiutare il made in Toscana delle nostre imprese?

«Prima di tutto togliendo il Pd dalla gestione della Regione. Dobbiamo abbattere le tasse sul lavoro, reintrodurre i voucher, investire nella promozione, valorizzare l'artigianato. E poi ci sono le infrastrutture: a Peretola la pista giratela come vi pare, ma fatela. Servono una nuova aerostazione a Pisa, il treno veloce tra Firenze e Pisa ed il raddoppio autostradale tra Pistoia e Firenze».

L.C.